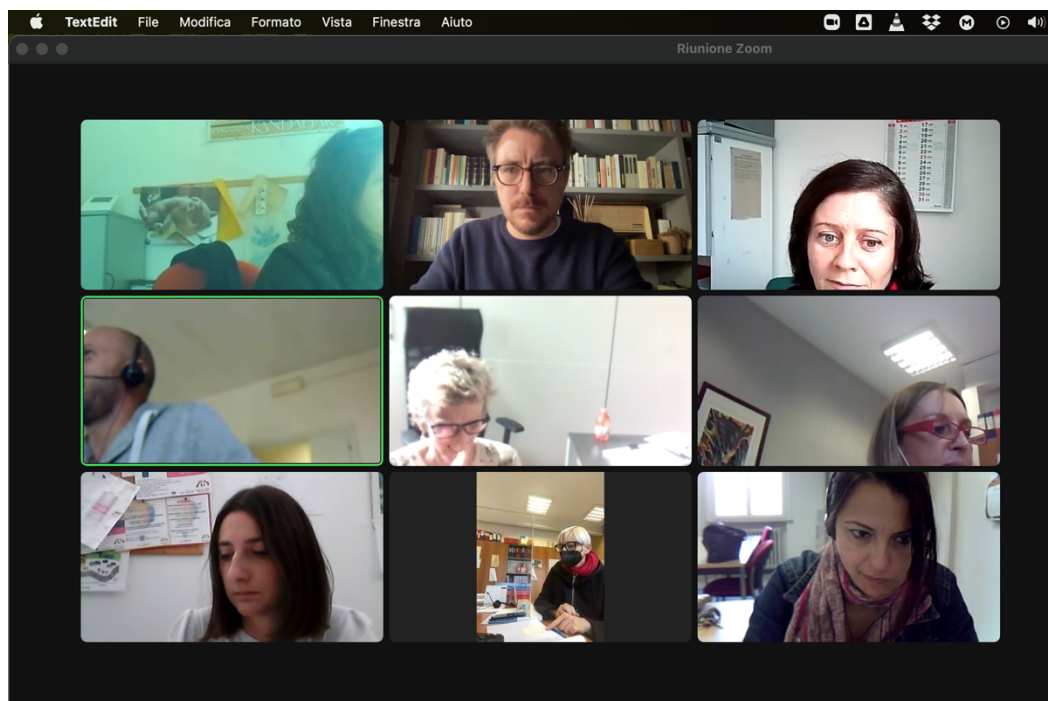


**Workshop enti del terzo settore
5 e 6 ottobre 2022**

**Partecipanti****5 ottobre 2022, ore 18.00, Montecchio**

Daniela Tesauri, Croce Arancione
Naide Magnani, Auser Valdenza
Alida Rabitti, Auser Valdenza
Viller Benassi, Auser Valdenza
Maura Cavecchi, La sorgiva Aps
Nicolò Catellani, Polisportiva Arena
Bruno Aleotti, Comune di Montecchio
Alberto Grassi, responsabile Servizio sociale territoriale
Margherita Merotto, Unione Valdenza
Filippo Ozzola, Poleis Soc Coop

5 ottobre 2022, ore 20.30, Bibbiano

Diego Maccorin, Comune di Canossa
Francesca Ghini, Canossa Tiater
Nicoletta Melloni, Nuova Proloco, CRI, Canossa Tiater
Margherita Merotto, Unione Valdenza
Filippo Ozzola, Poleis Soc Coop

6 ottobre 2022, ore 18.00, Sant'Ilario d'Enza

Lucia Lantelme, Avo Montecchio
Donata Donelli, Avo Montecchio
Nilla Menozzi, Avo Montecchio

Silvia Ghidotti, Proloco Sant'Ilario
Angela Bussei, Creattivamente Auser Gattatico
Andrea Sistici, Il paese che canta RCA
Chiara Tarana, Unione Valdenza – Campegine e Gattatico
Tiziana Saccani, Auser Campegine
Pietro Micucci, Avis Sant'Ilario
Giacomo Scotto, Associazione Carabinieri
Sergio Davoli, Centro sociale Airone
Luca Ronzoni, Presidente Unione Valdenza
Margherita Merotto, Unione Valdenza
Filippo Ozzola, Poleis Soc Coop

Report

Nei giorni 5 e 6 ottobre vengono organizzati 3 laboratori rivolti alle associazioni del territorio. Dopo una prima convocazione estiva con esito non soddisfacente in termini di potenziali partecipanti, si è deciso di riorganizzare non uno ma tre eventi calandoli sugli ambiti usuali di attivazione delle realtà associative all'interno dell'Unione Valdenza, individuati come segue:

- Comuni di Montecchio Emilia e Cavriago, 5/10 ore 18.00
- Comuni di Bibbiano, San Polo e Canossa, 5/10 ore 20.30
- Comuni di Sant'Ilario, Campegine e Gattatico, 6/10 ore 18.00

Ciascun incontro è stato coordinato da Margherita Merotto, referente dell'Unione Valdenza per il progetto, e dal facilitatore esterno Filippo Ozzola. Ogni incontro è stato introdotto inquadrando il progetto all'interno del bando partecipazione della Regione Emilia-Romagna e dell'Agenda Digitale regionale, presentando poi le sfide e gli obiettivi specifici locali, con particolare attenzione al tema welfare. A tal fine si è chiesto ai partecipanti di evidenziare bisogni, esperienze, criticità e proposte che potessero integrare e supportare la redazione di un'Agenda Digitale condivisa.

Di seguito la sintesi di quanto emerso durante gli incontri.

5 ottobre 2022, ore 18.00, Montecchio

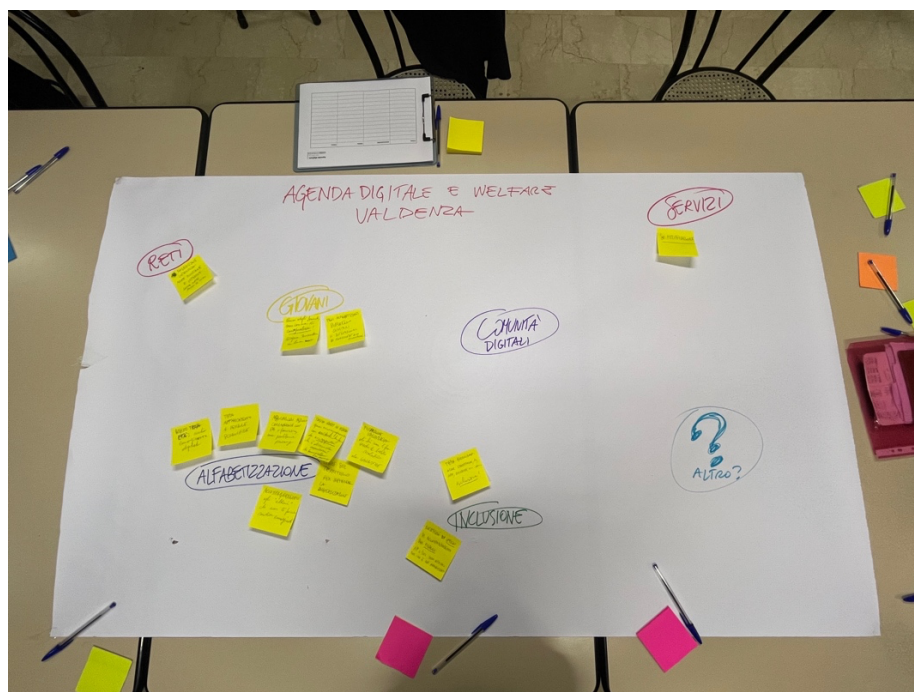
Il confronto al tavolo ha messo in evidenza come elemento critico principale il tema alfabetizzazione. In particolare, vengono richiamate le difficoltà che incontrano le persone anziane, fragili o le persone con difficoltà socio-economiche, le quali rischiano forme nuove di emarginazione digitale. Per dare risposta a queste dinamiche si invita a pensare a forme di affiancamento e accompagnamento costante. Servono a tal fine figure qualificate, poiché non sono attività che possono essere svolte da semplici volontari o in modo saltuario. Si chiede un intervento degli enti locali, pensando anche a forme di integrazione con le associazioni, dando vita a collaborazioni che favoriscano forme diffuse di accompagnamento. Si chiede di essere presenti concretamente sul territorio per sostenere la digitalizzazione.

Si evidenzia tuttavia un potenziale problema legato alla privacy, poiché spesso chi assiste persone in difficoltà si trova a contatto di dati sensibili, password o altri dati personali.

Si suggerisce di dare vita a corsi di formazione volontaria per chi non ha potuto averla a livello scolastico.

Ancora, viene trattato il tema dell'inclusione, suggerendo l'attivazione di uffici o spazi di accompagnamento ai fragili, e si fa notare come un rischio di esclusione sia legato non solo alle competenze ma al possesso o all'accesso degli strumenti (pc, stampanti, smartphone, ecc.). Anche in

questo caso, la disponibilità di luoghi collettivi attrezzati potrebbe essere una risposta territoriale interessante.



Altro tema trattato riguarda la necessità di completare la copertura delle aree montane: serve infatti la rete per poter poi sviluppare equamente i servizi.

Ancora, si è parlato di giovani, evidenziando il rischio di un abuso degli strumenti in mancanza di consapevolezza. Questo impone un nuovo approccio. Si fa notare poi come spesso ai figli di immigrati tocchi il ruolo di supporto ai genitori in situazioni di fragilità, facendo spesso da interpreti e da assistenti nell'utilizzo degli strumenti digitali.

Infine, una parola chiave che ritorna in più punti e può riassumere le richieste dei partecipanti è "semplificazione": si chiede alla PA di semplificare l'uso degli strumenti digitali, i percorsi di accesso, le modalità di comunicazione e formazione.

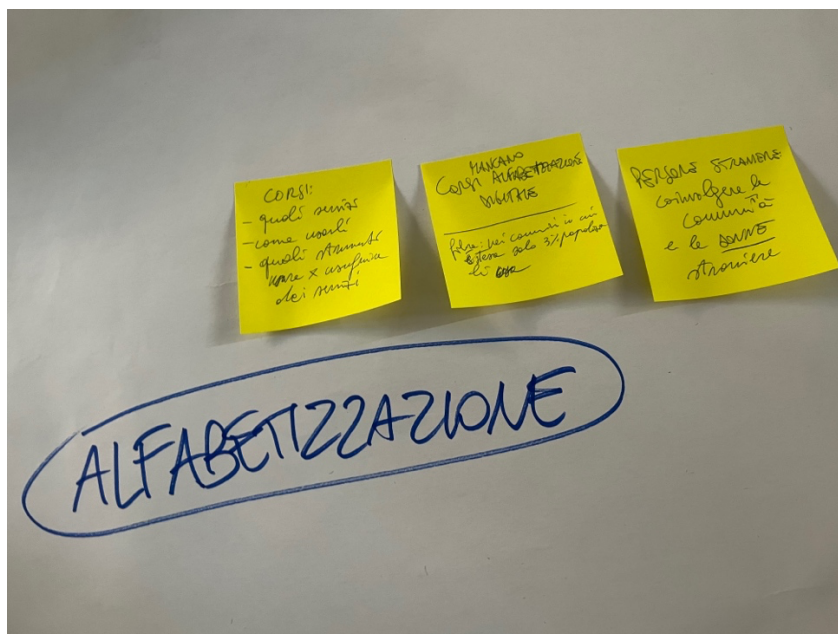
5 ottobre 2022, ore 20.30, Bibbiano

Il tavolo ha affrontato diverse tematiche, concentrandosi sulla necessità di pensare una digitalizzazione integrata al rapporto personale. Si è infatti riconosciuto importante il contatto fisico, ovvero il fatto che il Comune non deve allontanare le persone con gli strumenti informatici, ma garantire una rivoluzione dei servizi in presenza, trasformandoli in punti capaci di accompagnare le persone nello svolgimento delle proprie pratiche. Per questo non bastano gli SPID point attivati nei Comuni, perché poi le persone sono lasciate sole, senza supporti.

Anche le associazioni percepiscono un allontanamento degli enti locali attraverso l'attivazione di strumenti esclusivamente digitali. Occorre recuperare la dimensione umana, anche attraverso un utilizzo consapevole degli strumenti di comunicazione.

Il tavolo suggerisce di individuare nelle biblioteche uno spazio riconosciuto e ideale per favorire il confronto sui temi digitali, organizzare esperienze formative e di tutoraggio e garantire un contatto intergenerazionale.

In merito all'alfabetizzazione, si suggerisce di programmare corsi dedicati, coinvolgendo le comunità straniere con particolare attenzione alle donne. Inoltre, la formazione dovrebbe riguardare la conoscenza dei servizi, le competenze per usufruirne e la capacità di utilizzare tutti gli strumenti di accesso.



6 ottobre 2022, ore 18.00, Sant'Ilario d'Enza

Gli ambiti affrontati in modo prioritario hanno riguardato le sfide relative all'inclusione digitale e le forme di formazione e alfabetizzazione che potrebbero essere adottate.



In particolare, si mettono in evidenza le resistenze da superare, le paure di non essere in grado di usare le tecnologie, suggerendo come la frustrazione spesso nasconda un disagio di chi fatica a

comprendere le dinamiche e i contenuti digitali. Si suggerisce di individuare forme di stimolo, non partire dai bisogni ma dagli interessi. Si invita a coinvolgere le persone su tematiche specifiche.

Si fa notare come il digitale, durante la pandemia, abbia aiutato ad avere maggiore partecipazione: occorre continuare su questa strada integrando il digitale con altre forme di comunicazione, in modo multicanale.

Viene molto dibattuto il tema dell'alfabetizzazione: si fa notare come si siano perse diverse opportunità in passato per realizzare adeguati corsi di formazione, ma al medesimo tempo si ricorda come la formazione classica non riesca a raggiungere numeri interessanti. Importante inoltre riflettere su quali strumenti utilizzare durante i corsi: da un lato tradizionalmente si fa formazione in aule informatiche, dall'altro ora la maggior parte delle persone utilizza smartphone per accedere ai servizi. Questo tema evidenzia anche la criticità di avere materiale hardware da usare durante la formazione.

Si pone dunque una necessità di portare la formazione direttamente nei luoghi di incontro ed aggregazione, sviluppando attività insieme, tra enti, associazioni, reti, scuole, ecc. Si ritiene fondamentale intervenire a due livelli: per fornire competenze da spendere sul lavoro o nella vita quotidiana da un lato, e per fornire competenze di utilizzo dei servizi digitali più complessi.

Si fa notare come sia essenziale non fermarsi alla parte corsistica, ma occorra sviluppare servizi di accompagnamento, con figure di riferimento, predisponendo anche forme originali di collaborazione tra enti locali e associazioni, dando vita a luoghi di supporto pubblici alla presenza sia di volontari sia di tecnici competenti.

Per quanto riguarda i giovani, si suggerisce di aprire gli spazi dedicati a loro per condividere le attività. In questo senso, un ruolo centrale potrebbero averlo le scuole, che sono attrezzate a livello informatico in modo adeguato e potrebbero avere un ruolo centrale per le comunità negli orari extra scolastici.

Infine, il tavolo sottolinea l'importanza di sviluppare strategie di comunicazione adeguate per far conoscere le opportunità a chi potrebbe averne bisogno.

